

è il tema del libro, non adeguatamente espresso dal titolo della copertina: « Processo a Gesù ».

L'intento dell'A. di collocare i racconti della Passione del Signore sullo sfondo del mondo giudaico ed ellenistico-romano di quel tempo è valido e sostanzialmente raggiunto. L'esegesi invece dei singoli racconti evangelici è alquanto povera, filoebraica fino all'ingenuità, con una sotterranea punta polemica contro gli evangelisti e la chiesa primitiva. A pag. 120, per esempio, si ha l'impressione che Mt condivida l'opinione di Pilato nell'addossare tutta la colpa della condanna di Gesù sui giudei; ma chi l'ha detto? Così per Lc: chi ha detto che il terzo evangelista ritiene esplicitamente che Pilato è innocente? Lc è preoccupato, come e più degli altri, di sottolineare l'innocenza di Gesù, lasciando aperto il problema della colpa degli uni o degli altri. A pag. 193 il brano di Mt sulla guardia al sepolcro riceve un'impetosa smontatura, sulla base di domande « logiche » rivolte al lettore: a un lettore la cui logica deve essere molto immatura per non saper ribatterle. E poi come fa l'A. a ritenere che la guardia al sepolcro fosse romana, quando Mt 27, 65s lascia intendere che fosse giudaica? [GIOVANNI GIANVINI]

M. ORSATTI, *Un saggio di teologia della storia. Esegesi di Mt 1,1-17*, Brescia, Paideia 1980, pp. 112.

Nella collana « Studi biblici » della benemerita ed. Paideia compare questo volume dedicato alla genealogia che apre il primo vangelo. Benché esso non presenti molto di nuovo per gli specialisti, tuttavia è un libro utile sia per la panoramica che offre sul variopinto genere letterario delle genealogie antiche bibliche ed extrabibliche, sia per lo studio accurato di quella matteaana. Non condivido invece il peso eccessivo che l'A. attribuisce alle tradizioni rabbiniche per spiegare soprattutto la presenza di alcune donne nella genealogia evangelica; ne deriva una lettura di quel dato troppo moralistica e poco « evangelica ». Che il ricorso alle tradizioni giudaiche sia utile, anzi necessario, d'accordo; ma è esagerato sostenere che « all'ermeneutica giudaica antica si è ispirata la formulazione, se non addirittura il contenuto stesso del messaggio cristiano. Il N. T. si rifà all'Antico ma attraverso il mondo giudaico: Paolo e Matteo non possono fare a meno di essere imbevuti del mondo e dello stile giudaico » (pag. 71 in nota). [GIOVANNI GIANVINI]

*Dossier sulla famiglia* - A cura di GIORGIO CAMPANINI. Roma, Città Nuova editrice, 1979, pp. 294.

Ecco di nuovo una raccolta di contributi sulla famiglia. Si apre con quattro saggi che trattano rispettivamente dell'aspetto sessuologico, psicologico, pedagogico e giuridico del matrimonio ad opera di Francesco Masellis, Anna Riva, Gianna Agostinucci Campanini e Giuseppe dalla Torre.

In una seconda parte, intitolata *La prospettiva teologica*, troviamo altri quattro saggi: uno di Giovanni Giavini su *Il matrimonio alla luce della Parola di Dio*, uno di Gaetano Gatti su *Il ministero culturale della coppia cristiana*, uno di Dionigi Tettamanzi su *La vita cristiana nel matrimonio: problemi di etica matrimoniale* e uno di Pino Scabini su *Nuove prospettive di impegno ecclesiale nella realtà familiare*.

Concludono i coniugi Mariele e Pino Quartana con una riflessione personale ed una testimonianza.

Un volume, dunque, che può servire per una prima informazione sui complessi aspetti e problemi della famiglia di oggi. [G. B. GUZZETTI]

D. BALBONI, *San Giorgio martire*, Roma, Unione Cavalleresca Europea, 1978, pp. 32 + X tav. f.t.

Mons. Dante Balboni, già assistente alla Biblioteca Apostolica Vaticana ed attualmente Segretario della P. Commissione Vaticana per l'Arte Sacra in Italia, presenta i dati sicuri riguardanti la storia e la leggenda di un santo tanto noto ed altrettanto discusso quale il martire San Giorgio.

In questa breve pubblicazione si parla delle fonti, della vita e delle leggende fiorite sul santo (in modo particolare sulla leggenda della fanciulla liberata dal drago), del culto amplissimo ed assai popolare, del folklore, della letteratura e della iconografia.

Questa pubblicazione di Mons. Balboni — che è un ampio rifacimento della voce *Giorgio, santo, martire* pubblicata in *Bibliotheca Sanctorum* t. VI (Città del Vaticano 1965) coll. 512-525 — è corredata di un accurato *Saggio bibliografico*, sempre molto utile per i ricercatori, e di tre *Appendici*: la prima, sul *Culto di S. Giorgio in Spagna*, a cura di LUIGI AMBROSI (pp. 23-24); la seconda, sul *Culto di S. Giorgio nella chiesa ambrosiana*, di GIULIO COLOMBO (pp. 25-26); la terza, invece, è il testo del *Breve di Pio XII di nomina di S. Giorgio a patrono della Cavalleria Italiana* (pp. 27-28). [ANTONIO RIMOLDI]

P. A. PASSOLUNGI, *L'hospitale-monasterium di Santa Maria del Piave* (Marca nobilissima, 1), Treviso, Centro studi « Antico Comitato cenedese », 1980, pp. VIII-42;

Id., *Gli Statuti della Scuola di S. Maria dei Battuti di Ceneda* (Marca nobilissima, 2), *ibid.*, 1980, pp. VIII-39.

La prima di queste pubblicazioni è una interessante monografia su l'*Ospedale del Piave*, notissimo anche nel Medio Evo perché punto obbligato di transito per i pellegrini — via terra — verso la Terra Santa. Fondato nei primi anni del sec. XI, l'Ospedale già nei primi decenni del sec. XII fu posto sotto la protezione papale. Alquanto decaduto dal punto di vista morale ed anche economico, nel 1229 dal papa Gregorio IX venne affidato all'ordine dei Cistercensi, che lo tennero in gestione proprio fin verso la fine del sec. XIV, quando venne affidato in commenda. La vita dell'*Ospedale-monastero di S. Maria del Piave* cessò nel 1455, quando venne distrutto da una grave inondazione del Piave.

Ricostruito altrove, il monastero già verso la fine del sec. XV venne unito ed incorporato al Monastero delle monache agostiniane di S. Maria degli Angeli di Murano.

La seconda pubblicazione presenta gli *Statuti* (fino ad oggi inediti) della *Scuola dei Battuti di Ceneda* (sede vescovile, che nel 1939 ha assunto il nome di Vittorio Veneto). Il testo degli Statuti è preceduto da una opportuna e chiarificante introduzione, in cui la presenza dei verberanti di Ceneda viene inquadrata all'interno del rapido sviluppo da essi avuto nella Marca Trevigiana tra la fine del sec. XIII e gli inizi del sec. XIV. [ANTONIO RIMOLDI]

AA. VV., *Il cardinale Sergio Pignedoli. Profilo spirituale e biografico*, Reggio Emilia, AGE-Grafica editoriale, 1980, pp. 64.

La diocesi di Reggio Emilia ha pubblicato un valido profilo biografico del condioocesano card. Sergio Pignedoli (1910-1980), steso con affetto e competenza da Mons. Prospero Simonelli, stimato studioso e docente di storia della Chiesa, il quale vi traccia le linee fondamentali dell'azione pastorale del compianto cardinale nel quadro della sua spiritualità sacerdotale (pp. 27-63).

Nel volumetto commemorativo si trovano pure: l'omelia di Giovanni Paolo II, per la S. Messa di suffragio celebrata in S. Pietro in Vaticano (pp. 6-8); l'omelia del card. Ugo Poletti, per i funerali nella cattedrale di Reggio Emilia (pp. 9-14); l'omelia del vescovo di Reggio Emilia, Mons. Gilberto Baroni, per la sepoltura a Felina, paese natale del defunto (pp. 15-20) ed infine la commemorazione tenuta dal Rettore dell'Università Cattolica, prof. Giuseppe Lazzati, a Fontanaluccia nel trigesimo della morte (pp. 21-26).

Ci si augura che pure Milano promuova una iniziativa analoga in ricordo del card. Pignedoli, che a Milano fu sempre di casa e che in Milano ha lasciato una impronta indelebile sia come assistente spirituale all'Università Cattolica, sia come stimato ed apprezzato vescovo ausiliare del card. Montini. [ANTONIO RIMOLDI]